LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 15 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Per la prossima lotta elettorale.

Siamo ancora nel periodo preparatorio. Nei giornali che vanno per la maggiore, si discute, si commenta, si critica, si censura gli atti e i detti dei capigruppo. Così, la politica dell'on. Sacchi, o più precisamente il suo passo indietro alla vigilia dello scioglimento della Camera, è ancora sul «tappeto»: e si raffronta quel ch'egli diceva nell'ordine del giorno e nel discorso alla prima riunione dell'estrema sinistra con quello ch'egli scrisse nella sua lettera alla *Tribuna*.

In questa, il deputato di Cremona — capo del gruppo al quale appartiene anche l'on. Caratti, — asseriva che «il 21 settembre l'Estrema Sinistra non fu concorde in verun'altra affermazione che nella convocazione della Camera e questo sostanzialmente si è inteso di votare». Ma forse dimenticava allora l'ordine del giorno votato dall'Estrema, e che era del seguente tenore:

«L'Estrema Sinistra, *dichiarando che la repressioni feroci sistematicamente fatte dal Ministero sono indegne di un Governo civile e rendono impossibile la sua permanenza al potere;* constatata la necessità dell'immediata convocazione del Parlamento, delibera di comunicare il suo ordine del giorno al presidente della Camera e di prorogarsi per uno nuovo convegno al 16 ottobre».

Il nuovo atteggiamento di Sacchi verso il Ministero fu giudicato da molti per «una preoccupazione elettorale!! L'*Avanti!* scrive che Sacchi fa di tutto per amicarsi l'on. Giolitti ed avvicinarsi al potere. La *Patria* dice che «pare a molti che l'on. Sacchi abbia colle sue dichiarazioni gettate a mare le alleanze recenti coi due gruppi affini dell'Estrema Sinistra». La *Gazzetta del Popolo* di Torino infine chiama *meravigliosa* la *disinvoltura* dell'on. Sacchi e si duole che su questa base di sincerità politica si prepari l'appello al paese.

Per la sincerità

A proposito della quale sincerità politica, sottoscriviamo pienamente a quel che scrive la *Patria* quando dice che tutti i candidati debbono considerare la condizione di cose creata in Italia dagli ultimi avvenimenti ed esporre senza esitazione e senza ipocrisie il loro pensiero.

«Non si debbono ammettere promesse subdole che oggi si fanno e domani si disdicono; non si deve permettere di accendere un cero alle istituzioni e un altro al sovversivismo, sperando di poter servire a un tempo Dio e il Diavolo, di dare un colpo al cerchio e un altro alla botte, ed acquistare popolarià a buon mercato. Si hanno da esporre con sincerità idee che assicurino l'appoggio da tutte quelle iniziative che possono essere utili alla grande massa della popolazione e togliere così di mano un'arma ai difensori patentati e specialisti del proletariato.

«Il Ministero deve agevolare questo movimento democratico con dichiarazioni anch'esse pratiche e precise, e la piattaforma elettorale, se egli la porrà, non deve essere la falsariga del programma dei candidati, ma un criterio, intorno al quale ciascun candidato si decida a scegliere la sua strada. Sincerità da una parte, sincerità dall'altra».

Le due correnti in Vaticano.

La *Tribuna* afferma che in Vaticano ferve la lotta tra i cardinali di curia così detti *elezionisti*, e coloro che vogliono invece il mantenimento del *non expedit*. A capo della tendenza *elezionista* è il cardinale Cassetta con Vincenzo Vannutelli e Agliardi, seguiti da quasi tutti i cardinali dell'Alta Italia e dalla maggior parte dei vescovi italiani. Ad essi però si oppone la potente triade spagnola: Merry del Val, Vives y Tutto e Sancha. Dato l'ascendente che il Segretario di Stato gode sull'animo del Pontefice, è facile prevedere — dice la *Tribuna* — che a loro rimarrà la vittoria, a meno che Pio X non dia prova, questa volta, di un'assoluta indipendenza di carattere.

Del resto gli stessi *elezionisti* prevedono la loro sconfitta per la «intangibilità» come essi dicono di Merry del Val.

Tutto ciò, naturalmente, in linea platonica, perchè in realtà, come si vide le altre volte, gli elettori cattolici italiani interpretano molto elasticamente il divieto del Vaticano.

Le dimissioni del deputato Caldesi

Il deputato Clemente Caldesi pubblica una lettera in cui annuncia di aver rassegnato il mandato politico del Collegio di Faenza. Egli prende congedo dai suoi elettori dicendosi sconfortato dalle delusioni e dalle perdite degli amici ed attristato dalle discordie che esistono fra i democratici faentini. Soggiunge che occorrono uomini nuovi.

Una circolare dell'autorità militare e la propaganda sovversiva nell'esercito.

La *Tribuna*, per porre fine a false voci sopra una circolare contro la propaganda sovversiva nell'esercito, recentemente diramata dall'autorità militare, ne pubblica un brano.

La circolare dice che gli ufficiali devono spiegare ai soldati i diritti e i doveri dei cittadini mostrando loro che la libertà consiste nell'osservanza delle leggi sociali. Non devono gli ufficiali tacere ai soldati dei bisogni e delle piaghe sociali; ma mettano loro in evidenza che il miglioramento della società non può essere che frutto di ordinato e perseverante lavoro; chi spinge il popolo sulla via della violenza lo illude e lo tradisce. La circolare ricorda infine gli scopi dell'esercito e raccomanda specialmente ai comandanti di compagnie l'opera educatrice che essi compiranno seguendo le prescrizioni della circolare stessa.

In Italia e fuori.

— Alla Corte di giustizia di Kischinew (Russia) si è svolto il processo relativo ai disordini antisemiti del 1903 ed all'assassinio di quattro israeliti. Il tribunale ha assolto gli imputati dall'accusa di assassinio e ne ha condannati otto per aver provocato i disordini, da uno ad otto mesi, ed altri otto a 16 mesi di detenzione.

— Il corrispondente del *Daily Express* scrive: Tutte le linee ferroviarie importanti degli Stati Uniti d'America stanno per passare nelle mani di tre uomini: Giovanni e Guglielmo Rockfeller ed Elia Rogers. Questi tre finanzieri impiegano i dividendi attuali della «Standard Oil Company» cioè otto milioni di sterline, per l'acquisto di numerose azioni che dà già loro la maggioranza in tutte le compagnie ferroviarie, miniere di ferro, carbone, rame, compagnie di navigazione ecc. Tutti e tre insieme hanno già duecento milioni di sterline (cinque miliardi) impiegate in imprese industriali.

La guerra.

La terribile battaglia

Un altro telegramma di Oiama

Tochio, 14. — Il maresciallo Oiama ha inviato il seguente dispaccio, senza data, all'imperatore:

L'esercito giapponese di sinistra si mise in marcia stamane di buon'ora ed occupò posizioni in prossimità di un villaggio tenuto dai russi. I giapponesi attaccarono e sloggiarono i russi, che fuggirono in disordine e impadronironsi di batterie complete. Abbiamo cannoneggiato il nemico in ritirata.

La battaglia fu terribilmente micidiale.

Pietroburgo, 14. — Telegrammi giunti ai giornali nulla contengono circa lo svolgimento generale della battaglia conbattutasi il 12 e il 13, alla quale cui accennano rapporti del generale Curopatchine.

I giornali si limitano a constatare il terribile accanimento della lotta, segnalando che una posizione fu due volte perduta e ripresa dai russi nella stessa giornata. Soggiungono che l'attacco contro le artiglierie giapponesi si svolse furiosamente.

Particolari raccapriccianti.

La lotta fu terribilmente micidiale. Da ambo le parti furono date prove di un coraggio straordinario. Gli ufficiali non avevano bisogno di incitare i soldati che si slanciavano contro il nemico con grande impeto.

Malgrado la fitta grandine delle granate e di altri proiettili che si rovesciava sopra di loro, i soldati caricavano alla baionetta.

Il numero dei feriti è rilevante. File intere di soldati furono distrutte dall'artiglieria.

Una compagnia russa, avendo quasi sterminato parte di un battaglione giapponese, fu attaccata con fuoco incrociato dal nemico, e ostinatamente inseguita.

Due battaglioni russi attaccati di fianco e alle spalle dai giapponesi, furono annientati.

Quale fu la causa dell'insuccesso secondo i russi.

Pietroburgo 14. — Il generalissimo Curopatchine telegrafa:

Due reggimenti dell'ala destra subirono, nel combattimento del 12, perdite considerevoli. Il comandante di uno di essi restò ucciso, uno comandante di brigata restò ferito.

I due reggimenti si sono ritirati, abbandonando le artiglierie.

L'insuccesso del combattimento fu cagionato da un attacco notturno dei giapponesi.

Le truppe russe abbandonarono le posizioni e i cannoni che erano riuscite a riprendere (?).

Il generale Curopatchine confessa velatamente che fu un disastro!

Pietroburgo, 14. — ore (3,50 pom). Il generale Curopatchine ha inviato un altro dispaccio recante i particolari sui combattimenti dei 12 e del 13.

«Le truppe russe dell'ala destra difesero le posizioni avanzate e difesero pure in parte le varie posizioni principali, particolarmente in direzione di Sihalchendzi; malgrado l'attacco dei giapponesi fosse sopratutto diretto contro le truppe di questa località.

L'ala sinistra, dopo una lotta delle più ostinate, occupò le colline rocciose situate a sud di Benì apudza, presso Pensi-hu dodici chilometri a nord di Ientai; ma l'arrivo di considerevoli rinforzi giapponesi impedì ai russi di approfittare di questo successo.

Un distaccamento essendo rimasto separato dal resto delle truppe, il generale Curopatchine dette ordini di battere in ritirata.»

Questo dispaccio è l'ultimo, dal campo battaglia.

Esso dice che i russi subirono perdite considerevoli, ma *ragioni particolari impediscono allo stato maggiore di comunicare l'elenco di queste perdite nonchè il numero dei cannoni perduti, (che ritiensi probabile siano un centinaio) e il nome dei reggimenti impegnati nel combattimento.*

La battaglia continua.

Mucden, 14. I giapponesi riportarono una grande vittoria. I russi ripiegano lentamente verso nord. Essi hanno subito gravi perdite.

La battaglia continua. La censura è severa nel lasciar partire notizie.

La 4a giornata del processo Murri.

Torino, 14. L'udienza antimeridiana fu spesa interamente nella lettura della sentenza di rinvio alla Corte di Assise di Torino e dell'atto di accusa.

A certi punti, la Linda si agitava nervosamente; Tullio ogni qual tratto si mordeva le labbra e Secchi sembrava una statua. Il Naldi e la Bonetti erano i due meno commossi.

Il processo rinviato.

Nell'udienza pomeridiana, l'avv. Altobelli rileva che il giudice istruttore ha chiuso entro le casse una quantità di documenti che i difensori hanno bisono di esaminare. Chiede la sospensione del processo per avere il tempo di procedere a tale esame.

Si procede all'apertura delle casse per vedere che cosa contengono, e, dopo un'ora di estrazione di documenti che non furono allegati al processo, il presidente riassume la istanza dei difensori che si conceda il tempo per l'esame. La conclusione è che il processo fu rinviato al 20 corr.

Il richiamo della classe 1880 e gli emigranti.

Il Commissario dell'Emigrazione, in seguito alle insistenze degli ispettori dei porti, ha formulato un apposito quesito al Ministero della guerra per sapere se gli iscritti alla classe 1880 che, precedentemente al richiamo, avevano ottenuto dalle autorità militari il permesso di emigrazione, possano imbarcarsi.

Il Ministero della guerra ha risolto favorevolmente il quesito secondo il desiderio degli emigranti.

Massi sulla strada ferroviaria.

Ieri sera, a circa 300 metri prima che il treno in partenza da Pontebba alle 2,69 arrivasse a Chiusaforte, un grosso masso staccato dalla montagna cadde sulla strada ferrata.

La macchina, sorpresa a pochi metri, non riuscì a fermare prima di incontrarsi col masso e lo urtò; però non ebbe a verificarsi alcun danno. I viaggiatori non si accorsero nemmeno dell'ingombro.

Pochi e divisi

(Per la libera discussione)

I nemici della Scuola secondaria godono di poter finalmente assistere all'apparente sconfitta degli insegnanti, ora profondamente divisi in seguito all'ordine del giorno votato al congresso di Roma. Essi con questa deplorevole vittoria sono riusciti a rendere impossibile qualunque idea di riforma della vecchia Scuola secondaria ed inutile il tentativo degli insegnanti di ottenere un compenso adeguato al loro importante e difficile lavoro. E' propriamente il trionfo del famoso senatore Vischi, il quale essendo un po' irritato contro gli insegnanti delle scuole medie per motivi che ora io non voglio riferire, recentemente dichiarò che giammai avrebbe dato il suo voto ad una legge per l'aumento dello stipendio dei professori! Propriamente così. E' con tanta miseria e con tanta debolezza che uomini illustri pensano all'avvenire della Scuola italiana!

I nemici della scuola per conseguire tanta vittoria, sono ricorsi al poco nobile mezzo di gettare la confusione e la discordia nel campo dei loro avversari, eccitando alla lotta anche gli insegnanti i quali hanno sempre pensato con *sacro orrore* alla nostra federazione, che essi — strano davvero! — vorrebbero propriamente *apolitica!* Ma oggidì — io domando — dove non entra la politica, che tutto inquina? I giornali clericali forse non sostengono ogni giorno la necessità di unire la politica alla religione? Qualche buon sacerdote inorridisce pensando a questo strano connubio, ma alla fine tutti i clericali ne riconoscono la necessità nella lotta che essi sostengono contro i loro nemici.

In questi tempi di tanta agitazione nessuno può rimanere estraneo alla politica, chè altrimenti gli converrebbe di ritirarsi in qualche monastero a meditare sulle miserie della vita umana! Vivere *neutri* nel gran mare, della vita nei tempi presenti, significa *fossilizzarsi*, come si dice comunemente. E questo non può essere l'ideale degli insegnanti! Tutti sanno che la politica non deve entrare nella scuola, ma nessuno afferma che essa sia proibita agli insegnanti, purchè non si permettano di prendere parte in modo sconveniente a certe agitazione politiche e non pensino di unirsi agli agitatori delle masse incoscienti.

Ma se la politica può in qualche modo aiutarli nella lotta che da molti anni inutilmente sostengono in difesa di un diritto, che fu finora sempre conculcato e deriso, come si potrà impedire che essi ricorrano a questo mezzo per raggiungere lo scopo di essere alla fine ascoltati?

Anch'io sono, come si dice, un *uomo d'ordine*, e non nascondo la mia fede monarchica; ma non so negare agli insegnanti il diritto di ricorrere ad un mezzo di difesa che essi credono necessario contro i nemici della scuola, senza rinunciare ai loro principii politici. Non mi sembra riprovevole l'alleanza degli insegnanti secondari coi partiti liberali, senza condividerne l'opinione politica, ma solo pel bene della scuola e pel loro miglioramento economico e morale.

Si consideri che l'amministrazione di molti comuni, ad. as. quello di Venezia, è retta da moderati e da clericali, i quali si sono alleati senza rinunciare al loro differente ideale politico. E tutti sanno che il comm. Paganuzzi non condivide l'opinione politica del Sindaco Grimani! Esiste un vero accordo fra i due partiti politicamente contrari solo nella lotta contro il partito sovversivo. E l'Italia non è forse alleata dell'Austria, pur avendo della libertà un concetto ben differente?

— Ma gli insegnanti, si va ripetendo — non devono fare della politica, come se essi non potessero godere dei diritti concessi agli altri cittadini! Strana pretesa.

Io non so se prevarrà l'idea di rinunciare affatto alla politica nelle questioni scolastiche, ma se ciò avvenisse, mi permetterei di domandare agli *uomini d'ordine* se veramente sapranno persuadere il governo e la Camera dei Deputati che la Scuola abbisogna di una radicale riforma e gli insegnanti di un maggior stipendio. Io, propriamente non ho alcuna fiducia nella loro opera e nel loro coraggio, perchè li riconosco sostenitori convinti e affatto ciechi del sistema che finora ha reso possibile l'abbandono della scuola e degli insegnanti.

dott. G. Batta Torossi

***

Abbiamo scritto noi, sotto il titolo *Pochi e divisi* che l'autore pose al suo articolo, l'altra riga: *per la libera discussione;* e ciò, perchè l'articolo dell'egregio prof. Torossi non ci persuade.

Nessuno contesta ai professori il diritto di fare politica — fuori della scuola, che s'intende. Ma poichè nella loro federazione tutti potevano finora entrare, qualunque fosse la fede politica di ciascuno, perchè dall'associazione la politica era bandita; troviamo logico e giusto che quelli che vi erano inscritti e non condividono l'idea che si dovesse proclamare l'adesione della società al radicalismo, se ne stacchino o rinuncino ad entrarvi.

Nè saremmo considerati — speriamo — «nemici della scuola» per questa nostra opinione francamente manifestata. Siamo convinti che sia troppo esiguo lo stipendio assegnato ai professori e non adeguato nè alla loro missione e nè agli aumentati bisogni della vita. Siamo convinti anche che il Governo mancò, verso gli insegnanti, in più modi: e col non prendere con sollecitudine maggiore in esame le loro domande e con l'abusare della sua facoltà di nominare «incaricati» (dei quali crediamo vi sieno in complesso oltre 1400 in tutta Italia!) per lesinare poche centinaia di lire sullo stipendio di ciascuno e col far *sospirare* i compensi per le «parallele» e col cercare tutte le vie per ridurre — quando l'insegnante ne ha diritto gli assegni di pensione... e giù giù, fino alle ingiustizie ed ai favoritismi, dei quali si ebbe il più scandaloso esempio ai tempi del famigerato ministro Nasi, che l'aberrazione dei suoi concittadini vorrebbe rimandare al Parlamento. E crediamo sia dovere del Governo di togliere queste cause legittime di malcontento.

Ma ciò non giustifica, a nostro parere, il voto del Congresso di Roma. Perchè, o si dà a quel voto il significato di dedizione all'estrema sinistra, formata di coloro che sono apertamente nemici delle istituzioni che ci reggono e perfino dell'ordinamento attuale della Società — e allora il clamore intorno al voto è ben giustificato e giustificatissime sono le dimissioni da soci che si annunciano numerose

---

APPENDICE 11

PASSIONE FATALE

— Ma come?... Se non chiedo di meglio!

— Ascolta. Io non t'ho gia condotto qui perchè tu mi esponga suppliche novelle, giuramenti inutili, dichiarazioni che so, da lungo tempo, a memoria. Non attendo parole vaghe, io! Sono stanca... In fondo, vedi, credo che tu m'abbia ingannata, che ti sia preso gioco di me come di tante altre...

— Manuella!...

La fanciulla parlava febbrilmente, con voce alterata. Ella soffriva, visibilmente. I singhiozzi le salivano alla gola, le lagrime le velavano lo sguardo: ma ella, per fierezza le tratteneva.

Corrado sembrò commosso.

— Vediamo, Manuella, vediamo, amor mio; qui debbono esser succedute cose che tu mi nascondi. Sii dunque sincera; dimmi la verità.

— Non la indovini?

Corrado sembrò riflettere.

— Vogliono maritarti forse?

— E se ciò fosse?

— Maritar te?

— Perchè no?

— Hai ragione: era da prevedersi.

— M'hanno avvertita ed hanno insistito perchè accetti il marito che mi offrono...

— Si chiama?

— Che importa il nome, quando non si tratta di te?

— M'importa moltissimo, anzi. Forse Barrère?

Manuella scosse il capo, ripetendo:

— Che importa?.. che importa, quando non sei tu?...

Nonostante d'Orbignac cercava, insistente, ripassando il nome di tutti gli ospiti ch'erano stati quell'anno al castello di Cabernoit.

La fanciulla scuoteva il capo negando, muta, allibita di non aver sentito, di non sentire di momento in momento quel grido supremo ch'ella aveva creduto dovesse fuggire dalla bocca di Corrado... «Sono io, sono io il tuo sposo, e nessun altro... Tu sei mia, soltanto mia!... Nessuno altro ti avrà!..»

Questo ella aveva sognato: non quel minuzioso ricercare che sembrava quasi un giuoco da bimbi. Infine il d'Orbignac pronunciò l'ultimo nome, un po' seccato quasi e ironico, così tanto per finire la litania delle conoscenze passate in rapida rassegna.

— Alfonso Mailleniers?

— Lui.

— Impossibile!!..

— Proprio lui!

Manuella s'aspettava uno scoppio di collera: ma suo cugino rimase calmissimo, e soggiunse con la solita freddezza e ironia:

— Tu dici: vogliono maritarmi... Chi è che ti consiglia un matrimonio simile?

— Mio padre.

— Lo zio?.. E tua madre, che cosa dice.

— Mia madre non ha che una sola volontà: quella di suo marito.

— Mi par di sognare!..

— Svegliati! — disse Manuella con voce beffarda eppur triste. Era costernata, fremente; la notizia di quel matrimonio non aveva prodotto la minima impressione sul marchese. E lei che s'era ripromessa dalla resistenza violenta di lui contro quelle nozze abborrite, la propria liberazione, la salvezza!...

— C'è un mistero, qui, che non comprendo — riprese d'Orbignac, come parlando a sè stesso — tuo padre è fiero del suo nome fino alla puerilità. Nella tua famiglia non entrò mai donna che non uscisse da qualche antica prosapia. Vi fu pure, nella vostra famiglia, l'esempio di una Vermeil che preferì il convento ad un matrimonio borghese... Ed ora ti consigliano di sposare il merciaio Mailleniers!..

Manuella ebbe una stretta al cuore.

— Non mi consigliano; lo esigono.

— E' molto ricco?

— Io non lo so, ma dicono che le sue tenute valgono somme favolose e che il suo banco in Parigi sia in piena prosperità.

— Gran bella cosa!.. Anche, bisogna confessarlo: non è poi tanto brutto. Una bellezza un po' rustica, se vogliamo...

— Tu trovi?..

— Già... la gelosia non m'impedisce di giudicare serenamente...

Vi fu un momento di silenzio. Per darsi un contegno, Corrado scherzava con l'uncinetto abbandonato sulla tavola dalla figlia del capo guardia. I suoi occhi scintillavano sotto le palpebre, e fosche rughe solcarono la sua fronte.

— A che cosa pensi? — domandò Manuella.

— A questo matrimonio.

— Non è ancor fatto — mormorò dolcemente la fanciulla, nella cui anima rinasceva la speranza.

— Si farà — egli disse, senza esitare. — Chi potrà impedirlo?

Manuella provò di nuovo un gran freddo al cuore: la sua ultima speranza s'involava!

— Eppure, Corrado, tu mi scrivesti più volte...

— Si: ti scrissi che t'amavo con furore, con rabbia quasi; e più di sempre ti amo ora che sto per perderti, ora che ti costringono a passar nelle mani di un altro.

— Forzata?

— Pensi tu che non abbia tutto compreso? Se tuo padre ti propone questo matrimonio, vuol dire che una necessità massima ve l'obbligo... Vuol dire — aggiunse più basso: — Vuol dire che una folla di debitori gli sta alle calcagna, come cani rabbiosi, ed egli non sa più in qual modo sbarazzarsene... Miseria!... è la nostra sorte, tutti affoghiamo nei debiti, noi gaudenti che abbiamo preso alla vita tutto quanto la vita ci poteva dare...

E si esaltava, parlando, come se realmente qualche cosa che non fosse l'egoismo più cinico albergasse nel suo cuore.

— Noi siamo esseri inutili, — proseguì — il cui maggior atto di coraggio, la cui migliore opera è di sopprimerci, prima che ci manchi la dignità, prima che l'indigenza ci faccia scendere grado grado tutta la china, prima che l'odio non tema più di affrontarci palesemente... Voi donne, è un'altra cosa. Avete molte vie aperte; noi, nessuna! Io, prima di arrivare all'ultimo gradino, saprò uccidermi... Tuo padre dunque... Ah, si! tuo padre ha una figlia da collocare, e la cede ad un milionario colla speranza che quegli lo aiuterà a rimettersi... Ah! ah! ah!... Ottima idea, veramente!... E tu, che cosa farai?

— Obbedirò, se ci sarà bisogno — rispose Manuella freddamente.

— Senza esitazione?

— Ho domandato un giorno di tempo per riflettere.

— Perchè?

— Volevo prima vederti, volevo sentirti.... Ora è fatta: Ho compreso quel che ti bastava di me ad appagar le tue brame...

— Manuella!

— Ah! — mormorò la giovanetta con amarezza palese. — Dovevo prevederlo, dopo la mia caduta!... Ho aspettato di giorno in giorno che tu mi dicessi: «Vuoi essere mia moglie?» Ma quelle parole non sono mai venute. Fui sciocca e vile! meno di te, però, sai!.. Fui sciocca e vile, dapprima per averti creduto, in seguito per averti amato ancora ciecamente, senza capire che non era l'anima mia che tu bramavi, sibbene il mio corpo.... Vile!

Continua.

da parecchie città italiane; o quel voto non è che l'espressione di un desiderio platonico che *anche* l'Estrema Sinistra, la quale finora si era molto parcamente interessata della scuola, vi dedichi la propria attenzione — e questo doveva sottintendersi anche *senza il voto*, poichè doveva sottintendersi che la Federazione, non avente, prima, carattere politico, si sarebbe valsa dell'appoggio di tutti indistintamente i deputati, qualunque fosse il loro posto alla Camera.

«Vivere neutri nel gran mare della politica, nei tempi presenti, significa fossilizzarsi, come si dice comunemente.» E sta bene. Ma «entrate» nella politica voi, individualmente; non trascinatevi la società vostra, come corpo morale, dandole un «colorito», facendole assumere una tendenza» che non tutti i soci sentono concordare con la loro propria volontà, col loro proprio temperamento, con le loro proprie convinzioni. O se questo fate, non lagnatevi poi se quelli, che non consentono con voi se ne staccano e non incolpatene i «nemici della scuola.»

E potremmo continuare; ma non vogliamo abusar dello spazio nemmeno... in favore delle nostre convinzioni. Le stesse parole dell'egregio nostro collaboratore facilmente persuaderanno, chi ragioni spassionatamente, che la verità si trova dalla nostra parte, e che le «conseguenze» del voto di Roma erano facilmente prevedibili.

***

Continuano le adesioni alla nuova federazione *apolitica* che si sta costituendo. Notiamo quella del prof G. A. De Amicis, socialista; quella di alcuni professori di Lodi che «deplorano il voto di Roma» e dimettendosi da soci della Federazione, aderiscono all'ordine del giorno votato dall'assemblea di Milano e plaudono alla fondazione di una nuova associazione degli insegnanti da cui sia sbandita ogni determinazione politica e religiosa; ecc. ecc.

Il prof. Tommaso Salvadori, insegnante di storia naturale al R. Liceo Cavour di Torino, in una lettera in cui dice non essere egli il prof. Salvadori che si trovò al Congresso di Roma e non avere egli anzi mai appartenuto alla Federazione, soggiunge:

«E se mai alla medesima avessi dato il mio nome, l'avrei ritirato dopo l'orientamento verso sinistra, giacchè l'ideale che ho della Monarchia in Italia e per l'Italia è superiore a qualunque questione di stipendio. Vecchio garibaldino del 1860, amo la Monarchia con tutte le forze e non dispero che le idee espresse dal Villari, che a viso aperto ha difeso la causa dei professori delle scuole secondarie, siano un giorno per trionfare con mezzi onesti.»

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE
VIA PALLADIO
Impianti di Riscaldamento
termosifone e a vapore
Cataloghi e progetti gratis

Municipio di Udine.

Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75 grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

OCCASIONE, cedesi pianoforte mezza coda a prezzi modicissimi causa partenza famiglia privata.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 3

Le «Bocche di Cattaro»,

Interessante descrizione.

Pubblicammo ieri una corrispondenza da Vienna, nella quale si annunciava il contemporaneo invio di una traduzione. Oggi, diamo posto alla traduzione stessa, la quale ci sembra invero molto interessante.

E' una corrispondenza del barone E. de Binder-Krieglstein alla *Zeit* di Vienna e descrive le fortificazioni austriache di Cattaro, chiudendo con qualche frecciata all'indirizzo dell'Italia.

La descrizione è vivacemente colorita e si legge anche con diletto.

LA GIBILTERRA AUSTRIACA.

Nella rada di Cattaro, Settembre.

Noi siamo sul ponte di commando, ed osserviamo giù verso il sud, proprio là, dove la sassosa, dalmatica costa, termina in una bassa prealpe, e sulla di cui punta, un fabbricato quadrangolare, al pari di un dado tinto in un bianco smagliante, si distacca chiaramente e nettamente sull'orizzonte color turchese d'un cielo estivo. Là, girando questa prealpe, giace l'ingresso della nostra «Gibilterra austriaca,» come tanto volentieri la chiamano i nostri ufficiali di marina — alludendo all'imprendibile porto di Cattaro. Con entusiasmo mi parlano delle formidabili fortificazioni gli ufficiali del piroscafo Lloydiano, che mi sono vicini; fortificazioni che ad ogni flotta nemica renderebbero impossibile l'entrata nel porto; e perciò preso il mio potente cannocchiale, cerco di trovare questi porti.

E non occorre mica cercare a lungo, poichè essi si alzano dappertutto, chiaramente o palesemente, così che persino un profano, che non sapesse distinguere una colubrina da una caldaia da cucina, non potrebbe non vederli. E questo è il loro più grande errore.

I primi due forti.

Noi ci avviciniamo rapidamente. A settentrione dell'ingresso della baia, su una bassa lingua di terra, vediamo due forti corazzati (torri corazzate) che sono lavorate (in cemento ormaio betone) e sono posti sul vertice della collina, mentre l'*Alpha* e l'*Omega* della fortificazione moderna, insegna che le torri devono essere fabbricate tanto sottoterra, che solamente le canne dei cannoni emergano dal terreno, e dippiù che il *betone* deve essere tutto con picche irregolari, ed approfondite nel terreno, in modo da confondere e nascondere la esistenza della torre corazzata.

Certamente, anzi, in un forte moderno si sarebbero addottati i cannoni, che dopo aver scaricato il colpo, automaticamente spariscono. E se poi per soprapiù si avesse ad adoperare polvere senza fumo, allora l'assalitore dovrebbe almeno per più ore palpare, dirò così nell'oscuro, prima di poter con sicurezza precisare la posizione dei pezzi, e dopo ancora si troverebbe nell'imbarazzo, quando volesse efficacemente combatterli.

Ma come sono oggi costruite, il valore di queste due torri corazzate è assolutamente **illusorio**; e anzi, non soltanto illusorio ma dannoso, poichè servono come un potente aiuto quale *mirino*, per bombardare i forti retrostanti, che si elevano a vista totale.

Un terzo forte

Alla punta di questa lingua di terra, e sotto ad un grande e bianco fabbricato, trovasi un altro forte *famoso*, che serve come rapimento de' sensi a tutti i fotografi, nonchè a tutte le signore sentimentali che lo vedono.

Esso si gira in un bel semicerchio, intorno alla vetta pietrosa, e si erge su tre piani dalla sua base prealpina. Dappertutto parapetti bianchi lisci, con muri a spigoli acuti. Sul secondo piano quattro cannoni di piccolo calibro, con corazzato scudo, che mirano con temerità ed aria guerresca i parapetti inferiori.

Cosa possa fare, di che utilità sia e che scopo abbia veramente questo forte, che sembra la ristaurazione d'un antico forte veneto, o meglio una riparatura ai ruderi di un antico forte romano, è per me un mistero, un profondo mistero.

Esso è visibile in un raggio di circa 10 o 12 miglia marittime, e visibile in tutti i suoi particolari, distintamente; e, secondo i miei calcoli — qui tratto la cosa generosamente — basterebbero tre granate di un cannone da 15 cent. per piano per avere, dopo dieci minuti, un ammasso di rovinacci.

Se qui, invece di queste *fortificazioni da parata*, si avesse una buona torre corazzata, essa avrebbe assai maggior valore che questa *romantica posizione* che allarga il cuore di tutti i touristi... e dell'inimico, ma non potrebbe mai corrispondere al compito a cui è destinata. Possa esso forte cadere sotto l'anatema dello stato maggior generale e sparire!... Noi non dobbiamo pensare a raccolte archeologiche o ad un'adorazione di quel che facevan gli avi, quando si tratta della difesa del paese...

L'isola fortificata

Al sud dell'entrata esterna, sta un isola che avrà per circonferenza circa un jugero, e si alza forse dieci metri dal livello del mare. Qui emerge un fabbricato circolare in mattoni rossi, in cui vi sono sei potenti feritoie.

Quest'edificio dev'essere stato restaurato ancora sotto la dominazione francese, e sembra essere armato ed occupato militarmente.

Come oggi si trova, se non danneggia, esso non riesce utile certamente; ma se venisse restaurato secondo le regole moderne, e quivi fosse eretta una stazione per mine e torpediniere, quel luogo potrebbe diventare come il punto principale delle fortificazioni locali. In ogni caso, esso non è indispensabile; e se mai il nemico avesse ad impossessarsene, non lo potrebbe tenere a lungo, stantechè i cannoni dei forti vicini lo obbligherebbero ad abbandonarlo. Ma sempre piuttosto che tenere in piedi questa *gemente* anticaglia, sarebbe meglio rimodernarla od abbatterla.

I forti imprendibili

Ma adesso rivolgiamo l'attenzione ai forti effettivi, moderni ed imprendibili!! Su tutte le colline che circondano l'entrata nella baia, se ne vedono due, imponenti, minaccianti e prepotenti. Forse quello che sta più al sud è troppo alto, per poter vantaggiosamente colpire obbiettivi che fossero a distanze brevi; ma in compenso il forte che sta più al basso, toglie questo inconveniente e rende possibile un tiro efficace anche a distanze minori. Dunque uno completa l'altro e possono aiutarsi vicendevolmente.

Dell'armamento di questi forti, non ne sappiamo nulla, ma a giudicare dall'ambiente disponibile, nessuno di essi può portare più di quattro cannoni di grande calibro — così che l'armamento di tutti e quattro i forti può tutto al più essere di venti cannoni, il cui effetto o potenzialità guerresca — si può paragonare a quello di due navi da guerra di prima classe, anzi a due incrociatori di prima classe.

Questo è, dopo tutto, pochissimo, poichè una nave da battaglia moderna porta da sè sola 10 cannoni di grosso calibro, e se mai poi si avesse a mostrarsi una squadra nemica di sole 4 corazzate, queste basterebbero per avere una potenzialità di fuoco già doppia che quella dei nostri forti. Qui si può osservare che i cannoni d'un forte hanno un duplo anzi un triplo valore, che quelli d'una corazzata. D'accordo; ma allora è assolutamente indispensabile — di usufruire sino all'ultimo di tutti i vantaggi che gode il cannone terrestre, prima di tutto la *invisibilità* del forte, che deve essere raggiunta con tutti i mezzi possibili ed immaginabili.

Ma non esistono al mondo forti più facilmente visibili che quelli di Cattaro in Dalmazia. I dossi delle colline sono tutti coperti con cespugli verdeggianti e su questi si distaccano gli acuti muri dei *glacis* delle fortificazioni — spigoli che sono formati da una terra rossa — che poi ha per sfondo per altri 5 chilometri le Alpi, nel più smagliante bianco possibile; così che i forti sembrano proprio quei bersagli che si adoperano nelle scuole militari. Davanti, il mare Adriatico col suo bel turchino — poi un finissimo tratto bianco, a' piedi della collina — e poi di nuovo un verde folto senza macchia di sorte, e tutto poi coronato della terra rossa dei *glacis* — che si distaccano dallo sfondo bianco, in modo tanto solenne, che neppure il più imbecille d'un capo pezzo a cui si avesse a confidare un cannone da nave — potrebbe sbagliare il colpo.

Ma perchè non si ricopre i *glacis* con cespugli, o meglio con erba da campo? Perchè non si rendono impercettibili, come ho osservato altrove? Sembrerà un paradosso. Ma il forte moderno che si vede — non deve essere visto — ma solamente supposto. Certamente, i forti che sorgono intorno a Cattaro sono, per il profano, imponenti e tremendi, ma se si vuol coprire i *glacis* solo allorquando una minaccia di guerra è alle porte; credo che allora la cosa sarà troppo tardi. Forse a farlo apposta non pioverebbe, e l'erba non avrebbe a spuntare, e se mai poi spuntasse, allora il suo verde pallido si distaccherebbe tanto bene dal verde cupo delle piante più vecchie e dal bianco esistente, che ci ajuterebbe ben poco.

Le stazioni per le mine.

Allorchè arriviamo alla bocca della, baja onde porre un passeggero di Castelnuovo a terra, gli ufficiali di bordo mi mostrano e mi rendono attente a due piccoli ed insignificanti edifizii anche in cemento armato — e che giacciono sulle due parti della spiaggia — e sono, come essi dicono, le stazioni per le mine e torpedini per mine comunanti ed esplodenti per mezzo di un apparato posto in terra — e di più, dei tubi lancia-torpedini. — Di quelle e questi ve ne devono essere probabilmente tre per ogni parte. E qui mi domando: «Ma devono proprio saper tutti, dove giacciono le nostre stazioni da mine? Non è già troppo che il *nostro avversario* lo sappia (giacchè nascondere queste cose è quasi impossibile); ma proprio lo deve sapere persino l'ultimo dei marinai?

Ecco ancora un effetto della nostra cordialità austriaca, quando non sia il piacere di darsi un'aria di speciale importanza, per imporre con questa conoscenza di segreti militari su uno o su molti!

Così ultimamente un ufficiale di artiglieria mi ha raccontato ingenuamente le cose le più interessanti riguardo i nuovi cannoni; e se io stesso non gli avessi osservato che simili cose non sono adatte per orecchie borghesi, egli avrebbe continuato e chi sa dove sarebbe andato a finire colle sue confidenze! In altri paesi, si devono pagare con somme enormi i segreti militari; da noi, invece, semplicemente chiacchierando, si può tirar fuori ciò che si vuole da queste «goccioline umane» che sono gli ufficiali.

Se son cose da strapparsi i capelli!

Ma ritorniamo alle nostre stazioni per le mine.

Dacchè la loro posizione è la più esposta che sia possibile, basterebbero in tutti i casi alcune granate di grosso calibro per farle sparire. Anzi, dove giacciono sono affatto inutili. Il nemico, se è arrivato nel passaggio interno, ha dovuto prima di tutto far tacere i forti che dominano questo passaggio, e la loro distanza è dal mezzo del canale circa ottocento metri, ed allora anche il valore della stazione delle mine diventa illusorio. Ma se pur se ne vogliono costruire di queste, sebbene mine che vengono fatte esplodere da terra, oggi quasi non si adoperano più; allora la piccola che più sopra abbiamo menzionata, è certamente più adattata allo scopo.

Come oggi lo si può osservare nell'estremo Oriente, il bombardamento d'una fortezza ha luogo ad una distanza che è la maggiore possibile, ed oggi non si ci porta come in altro tempo, a 500 metri dalla distanza d'un forte per bombardarlo.

Che cosa varrebbe l'aver preso Cattaro?

Dalla presa di Cattaro il nemico non avrebbe nessunissimo vantaggio.

Ha esso trionfato sulla flotta austriaca?... allora Cattaro cade da sè — ed esso non può valersi di questa piccola città; chè, lontana dalla sua base d'operazione, non possiede un territorio che abbia risorse, neppure come quartier provvisorio.

E la stessa flotta austriaca non può adoperare quel porto, che come nascondiglio ed anche per breve tempo, e mai come un punto di appoggio, giacche è tsoppo lontano dal Qarnero, base naturale d'operazione.

Se una squadra si rifugiasse in quel porto, o vi si avesse a nascondere, allo scopo di sorprendere improvviramente il nemico; essa dovrebbe, per non venir *imbottigliata*, rendersi assolutamente indipendente e non attaccarsi alle fortificazioni che sono così insufficienti.

E precisamente un nascondiglio così ideale diventa una Capua fatale per ogni squadra minacciata; poichè di là, trovandosi al sicuro, essa certamente non andrà a rischiarsi. Avana e Sant'Iago di Cuba informino. Allora bisogna che la potenzialità di difesa e l'estensione di tiro del forte, in caso che una squadra bloccata volesse fare una sortita sino a che essa possa salvarsi, deve essere tale che questa flotta possa venire validamente sorretta dal fuoco dei forti. Ciò che nel caso di Cattaro, e per le addotte ragioni, per ora è materialmente impossibile. Si deve quindi l'ideale valore di questa nostra Gibilterra, farlo scendere più in basso, e non calcolarlo una rupe — sulla quale ogni colpo deve infrangersi. Già allorchè fui nella scuola dei cadetti, ci si diceva essere Cattaro imprendibile; oggi sono diventato al riguardo molto più scettico.

Ciò che dà a questo porto un gran valore si è la sua imprendibilità da parte di terra. Da manovre di sbarco esso è protetto dai suoi scogli che sono impraticabili, e la sua baia, se fosse razionalmente fortificata, potrebbe ad una flotta battuta essere un *Buon Retiro* non raggiungibile — e che potrebbe attendere l'esito della guerra terrestre senza trepidazione alcuna.

Mentre gli italiani...

Su Cattaro ci sarebbe da parlar molto, anzi spero che non tutti troveranno altri punti deboli come questi che mi hanno impressionato e sui quali è cosa di discrezione il tacere.

Mentre gli italiani con tutta fretta rimettono in buon assetto il loro quadrilatero, credo sia per noi anche il vero momento di fare un piccolo controllo nelle fortificazioni del nostro Adriatico. E se anche il pericolo non è propriamente prossimo, quanto il nostro irrequieto vicino lo suppone; non sarà certamente dannoso il mostrargli che anche noi siamo al posto e ci prepariamo.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

FLAIBANO.

— Le «visite» dei ladri.

13. Nella notte di domenica scorsa in ben cinque case i ladri fecero atto di presenza, e fra i danneggiati vi è una povera sarta, alla quale furono rubati due abiti che avea in lavoro e gli attrezzi della macchina da cucire.

Ieri notte, poi, al Mugnaio di Cisterna, fu rubata una cavalla del valore di 140 lire.

Si volea attribuire i furti di Flaibano ai due furfanti che giravano la Carnia e le montagne sopra Spilimbergo; ma ciò non è verosimile, perchè uno di essi fu già arrestato: in secondo luogo, i furti di Flaibano non si potevano perpetrare che da diverse persone riunite; terzo, che bisognava aver perfetta conoscenza delle abitudini e famiglie: quarto che i detti furti non si potevano eseguire se non approfittando della burrasca di vento avvenuta in quella notte, e quindi da persone abitanti in quelle vicinanze e non lontane.

Certamente che l'inverno si prepara con brutti auspici, ed è necessario studiare un provvedimento; od aumento delle stazioni di Carabinieri, o squadre volanti che girino di notte quà e là all'insaputa... dei ladri; ed in ogni caso applicar dei fanali nei punti più importanti degli abitati.

PALMANOVA.

— La IV. del Faust.

Teatro splendido con intervento di notabilità d'oltre confine, applauditissimi tutti gli artisti ed i cori. Sempre di più apprezzata la dolcissima «Margherita» specialmente nell'aria dei «gioielli».

Sabato Domenica V. e VI.a rappresentazione. Si prevedono due pienone.

— Per le feste

che avranno luogo domani venne concesso un treno speciale, in partenza da Palmanova per Udine alle ore 24.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani in Piazza V. E.

1. Marcia «Savoia Petrovich» Liugris
2. Mazurka «L'aurora» R. Serenna
3. Scena e Duetto «La forza del destino» Verdi
4. Pot-Pourri «Le campagne di Comeville» Planquette
5. Marcia «Mafalda» A Blasich

SPILIMBERGO

— Arresto che non è avvenuto. I fratelli Lena ancora a spasso.

Sulla *Patria del Friuli* di giorni fa si leggeva che uno dei fratelli Lena, che da tempo girano la Carnia inseguiti dalla benemerita arma, era stato arrestato dai carabinieri di Spilimbergo, e si aggiungeva anche che l'operazione era stata eseguita dal maresciallo signor Baldarin.

Posso assicurarvi che dai carabinieri di Spilimbergo il Lena non venne arrestato.

Da oltre un mese, poi, questa stazione è comandata da un vice brigadiere, essendo il maresciallo in supplenza a Maniago; e il maresciallo, signor Baldarin è di stanza a S. Vito al Tagliamento. Bene informato, quel corrispondente!

PORDENONE.

— Un autore drammatico pordenonese.

«Triste rifugio», dramma in un atto del concittadino Peruzzi Luigi.

L'altra sera al «Coiazzi» venne rappresentato per la prima volta un dramma, intitolato: *Triste rifugio*, del signor Luigi Peruzzi, nostro concittadino. Il teatro era affollato, e grande l'aspettativa.

Il fatto, che riassumiamo in poche parole, si svolge nella casa di un ricco scapolo, rotto al vizio. Una giovane incinta, contrastata dai genitori ne' suoi amoreggiamenti, è trovata svenuta sotto l'atrio del palazzo e viene ospitata nella casa del ricco signore. Questi se ne invaghisce e vuole farla sua, ma ne è impedito dal domestico che indovina il malvagio proposito del padrone.

Questo primo tentativo del signor Peruzzi nell'arte drammatica fu per lui alquanto lusinghiero.

L'autore fu alla fine dell'atto chiamato all'onore della ribatta.

Ci viene assicurato che martedì della ventura settimana verrà rappresentato un nuovo suo lavoro.

S. DANIELE

— In Teatro.

14. Iersera un pienone al nostro teatro. Da gran tempo non si vide un pubblico così numeroso gremire la nostra sala. Il signor Dreossi fu efficacissimo nel *Povero Piero* del Cavallotti, e replicatamente chiamato al proscenio. Lode anche agli altri artisti, specialmente alla sig.na Dreossi, ottima Anita, ed al caratterista Mosca, che rese con naturalezza e verità la difficile ed antipatica parte di Gustavo.

Cavallotti trionfò completamente anche nel nostro piccolo paese, e merito di ciò spetta anche, anzi molto, agli attori che ce lo seppero far gustare nella sua delicatezza infinita d'anima nobile e d'artista elettissimo.

GEMONA

— Consiglio della Società «Pro Glemona».

14. — In uno di questi giorni passati si radunò in seconda convocazione il consiglio della società «Pro Glemona».

Aperta la seduta, la Direzione informa il Consiglio che il Presidente della società, dott. Federico Pasquali ha rassegnato, le sue dimissioni della onorifica carica assegnatagli per motivi di famiglia, i quali gli impediscono di attendere come vorrebbe al bene del sodalizio. Poscia il segretario Giovio legge la lettera, colla quale il dott. Pasquali, richiamando altra diretta allo stesso prima ancora delle feste Brolliane, presenta le sue dimissioni. La Direzione, dopo aver partecipato al Consiglio le pratiche fatte col dott. Pasquali per farlo recedere dal divisamento preso, e accennato alle dolci pressioni usate verso di lui perchè riaccettasse l'incarico; propone con sommo rincrescimento l'accettazione della rinuncia e la votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della società Pro Glemona dolente che la Direzione non abbia potuto ottenere il ritiro delle dimissioni date dall'egregio dott. Federico Pasquali dalla suprema carica sociale da esso per breve periodo di tempo ben degnamente coperta, a malincuore le accetta, inviandogli contemporaneamente i sensi della più alta gratitudine, augurandosi che la serie dei presidenti della Pro Glemona, da lui sì bene aperta, abbia ad annoverare molti suoi imitatori».

Votato ad unanimità il predetto ordine del giorno, il Consiglio incarica la Direzione di verbalmente portare il suo saluto ed il suo plauso al dott. Pasquali e di comunicargli l'ordine del giorno stesso.

Poi stabilì per domenica 16 corrente di riunire l'assemblea per la nomina di quattro consiglieri e la riforma dell'art. 17 dello statuto sociale nel senso che saranno valide le deliberazioni prese anche con undici consiglieri presenti dopo mezz'ora aperta la seduta.

— Teatro.

Prossimamente la compagnia drammatica diretta dall'artista Sergi nella Sala Sociale darà un corso di rappresentazioni. Il Sergi fu altra volta da noi.

— L'arresto d'un ladro.

Lo sconosciuto che l'altro giorno derubò di ottanta lire il carradore Donada, nel mentre dormiva con lui nel fienile di Pietro Cucchiero oste di Taboghe, (Campo di Gemona), pare sia stato arrestato in quel di Buia dai carabinieri di quella stazione.

MOGGIO.

— L'on. Valle in visita nel collegio.

14. — L'on. Valle, accompagnato dal Sindaco e da taluni notabili di Chiusaforte, nonchè da questo Sindaco cav. Franz, giunse qui ier mattina alle 10.

Questo paese, che tanta gratitudine e riconoscenza gli deve, per gl'innumerevoli benefici ricevuti, fecegli accoglienza fraterna, cordiale e sincera.

Pure a Resia, ove recossi nel pomeriggio facendo ritorno a Moggio la sera, fu accolto con cordialità spontanea.

Come a pranzo, così a cena convennero nell'Albergo *Leon Bianco* parecchi amici dell'egregio Ospite. Le ore volarono fra la più schietta allegria con piena soddisfazione di tutti i Commensali.

Il cav. Valle è partito stamane.

SACILE

— Mercato bovini.

14. — Molti animali e affari discreti, ieri, sul mercato. Preferiti i buoi da lavoro per le semine del frumento, e pagati a prezzi cari.

Anche le vaccine con o senza lattonzoli ed i vitelli presso l'anno, molto ricercati e sostenuti. La carne, sia di soriana che di bue, bene rappresentata, sempre richiesta, ottenendo un prezzo medio variabile dalle lire 125 allo 140 il quintale di peso netto. I vitelli lattanti pel macello al prezzo medio di lire 85 alle 92 il quintale peso vivo.

MANIAGO.

— Furto audace.

(*p r.*) — Questa notte, dalle 11 alla mezzanotte, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del negoziante G. B. Mazzoli-Nisio.

Comodamente girarono per tutte le stanze del pianterreno, aprirono tutti i cassetti, si presero una collana d'oro di valore, e circa 35 lire in rame. Entrarono nel magazzino sale e tabacchi, senza però, esportarsi un solo sigaro. Si vede che si trattava di ladri non fumatori; I Carabinieri indagano; ma verranno scoperti gli autori?

CRONACA CITTADINA

— Programma

dei pezzi di musica che la banda del 24 o Reggimento Cavalleria (Vicenza) eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21 1,2 sotto la loggia Municipale

1. Marcia «Napoli» N. N.
2. Mazurka «Al chiaror di luna» Tarditi
3. Pot Pourri «Norma» Bellini
4. Valzer «Cari Ricordi» Pepè
5. Sinfonia «Marta» Flotow
6. Marcia «Firenze» N. N.

— **Deliberazioni di Giunta.**

Nella seduta di ieri, la Giunta Municipale, passò alla nomina delle Commissioni per la refezione scolastica, nelle persone dei signori.

Aquileia: Carlini Cesare, Bissattini Giuseppe; *A. L. Moro*: Bruni Enrico a Cossio Antonio; *Cussignacco*: Spezzotti Ettore, Pagani Camillo; *Duomo*: Quargnolo Antonio, Bianchi Vittorio; *Gemona*: Lestuzzi Luigi, Contardo Francesco; *Grazzano*: Zambelli dott. Tacito, Benedetti Luigi; *Mercato Nuovo*: Davide Bessone Lorenzo, Feruglio G. Batta; *Poscolle*: Sabbadini Luigi, Zugolo Francesco; *Pracchiuso*: Mattioni Vincenzo, Presani Giuseppe; *Ronchi*: Miani Luigi, Contardo Antonio; *Villalta*: Bruni Enrico, Vittorio Pietro.

II. Fece voti che il Consiglio Amministrativo dell'erigendo Ospizio Cronici, determini che in via interinale, e fino a quando non sarà possibile l'erezione di uno speciale fabbricato, sieno erogate le rendite dei fondi raccolti nel ricovero dei cronici agli istituti cittadini esistenti, ed incaricò l'assessore comm. prof. Domenico Pecile, membro del Consiglio predetto, a rendersi interprete, in seno di quel Consiglio, di questo desiderio della Giunta Municipale.

III. Diede parere favorevole allo schema di Regolamento per l'azienda della officina del gas, compilato dalla Commissione speciale a termini delle disposizioni della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; e del relativo regolamento di esecuzione.

Contro i ritardi ferroviari.

IV Deliberò inoltre di associarsi alla Camera di Commercio nella azione energica che è necessario esercitare verso il Governo ed incaricò il Signor Sindaco e l'assessore on. Girardini, deputato del collegio, d'accordarsi all'uopo col Presidente della Camera di Commercio.

Ecco l'ordine del giorno, votato in proposito dalla Giunta:

Prese notizia della lettera 11 corr. del sig. Presidente della Camera di commercio di Udine e provincia, il quale invita il sig. Sindaco ad unirsi alla Camera di commercio in un'azione, perchè il lamentato, dannoso e pericoloso inconveniente dei ritardi normali che tutti i treni e specialmente quelli diretti, subiscono, la

Giunta Municipale

ritenuto che l'origine principale di tutto ciò, risiede nell'azione passiva dell'Ispettorato generale delle ferrovie, il quale non interviene con l'energia necessaria presso la R. A. onde ottenere non foss'altro, che la stretta osservanza delle prescrizioni regolamentari;

ritenuto che l'affluenza sempre crescente dei viaggiatori esige la immediata istituzione di nuove coppie di treni diretti ed omnibus onde distribuire la gran massa di passeggeri su di un numero maggiore di treni;

ritenuta la necessità che tutti i treni diretti circolanti fra Mestre, Pontebba e Cormons, sieno forniti di vetture di III.a classe;

ritenuto che tutti i servizi ferroviari sono talmente fra di loro collegati che il cattivo funzionamento di uno si ripercuote fatalmente su tutti gli altri;

considerato in via speciale, come la stazione di Udine è lasciata in assoluto abbandono malgrado le continue proteste del commercio e dei funzionari che ne hanno la responsabilità, e ciò nonostante le spesse apparizioni di molti ispettori governativi;

constatato che l'ufficio biglietti è mancante d'impiegati al punto che non può mai essere aperto al pubblico 40 minuti prima dell'ora di partenza dei singoli convogli, come è prescritto e che quando è aperto uno o tutt'al più oltre impiegati fanno il servizio di tre sportelli affollatissimi;

constatato che gli uffici telegrafico merci P. V. e agenzia doganale ferroviario ne hanno talmente ridotto il personale addendovi quali in ufficio quali in magazzino da aggravare il personale presente con un carico soverchio di lavoro

la Giunta Municipale

mentre deplora questo stato di cose veramente anormali dal quale hanno origine sì frequente aventure e danni rilevantissimi al commerci ed al pubblico tutto,

delibera

di associarsi alla Camera di Commercio nell'azione energica che è necessario esercitare verso il Governo ed incarica il Sindaco e l'assessore on. Girardini, deputato del Collegio, di accordarsi all'uopo col Presidente della Camera di Commercio.

— **Il giubileo di un parroco.**

Or son 25 anni, il rev. Sac. don Luigi Iadri, faceva il suo trionfale ingresso — quale parroco — nella chiesa di S. Quirino.

In tutto questo lungo periodo di tempo il buon prete seppe sempre più cattivarsi l'affetto dei suoi parrocchiani, per i sentimenti di bontà e di ardente carità che in lui mai vennero meno.

Ed ora i parrocchiani stessi per solennizzare la lieta ricorrenza vogliono provargli questo loro affetto e hanno stabilito di festeggiarla con una messa solenne, nella mattina di domani. Nelle prime ore del mattino stesso la banda di Felatto percorrerà le vie della parrocchia e verso le 18 si terranno concerti dalla banda predetta e da quella di Paderno.

Alla sera, illuminazione a gas della facciata della chiesa e il canale della roggia sarà illuminato da palloncini alla veneziana.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

— Marcellino Bernardino di anni 35, facchino di Udine, ieri sera, ubbriaco fradicio, morsicò al pollice destro il cameriere della «Nave» Ermanno Gri ül, che cercava allontanarlo dall'esercizio, perchè sommetteva disordini.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Unione esercenti. — Ieri a sera il Consiglio dell'Unione Esercenti tenne seduta. Presiedeva il presidente cav. Antonio Beltrame.

Si passò alla nomina di commissioni per fare nuovi soci e per la sottoscrizione del labaro sociale.

Non diamo i nomi delle persone scelte a far parte di queste speciali commissioni, stante che ancora non si sa se tutti gli eletti, accetteranno la carica.

Circolo socialista. — Domani, alle 15, l'avv. Driussi, terrà al Circolo socialista una conferenza sull'utilità dell'istituzione di un forno municipale per la quale si terrà in breve il referendum del corpo elettorale.

Associazione impiegati comunali. — Ieri sera furono convocati gli impiegati del dazio consumo, sotto la presidenza del Consiglio direttivo dell'associazione fra gli impiegati comunali. Si trattò l'argomento del miglioramento economico dei dazieri, ed i dazieri stessi, grati di quanto l'associazione degli impiegati ha fatto in loro favore, rilasciò alla stessa ampio mandato per tutte quelle pratiche che dovessero ancora esperirsi presso la rappresentanza cittadina, all'effetto di ottenere il tanto invocato miglioramento.

Fu deplorata l'assenza di un impiegato daziario e sappiamo che a titolo di protesta, il locale comitato della federazione dei dazieri, intenda presentare le proprie dimissioni.

Circolo repubblicano A. Andreuzzi. — I repubblicani, riunitisi ieri sera in assemblea generale, per discutere in merito alle prossime elezioni, deliberarono di attenersi rigorosamente ai deliberati del Congresso nazionale di Forlì e regionale di Treviso; di portare un candidato proprio e qualora succedesse il ballottaggio, d'appoggiare il candidato che darà fede antimonarchica.

Società operaia. — La seduta consigliare di iersera è andata deserta, per mancanza del numero legale.

I ferrovieri e lo sciopero generale. Nell'osteria «alla sbarra» fuori porta Aquileia, convennero ieri sera in seduta una ottantina di ferrovieri. Presenziavano anche i delegati della Camera di Lavoro, Silvio Savio e D'Agostini.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei ferrovieri di Udine avuto sentore che le amministrazioni ferroviarie, hanno in animo di aizzare qualche rappresaglia contro quei compagni che durante il recente sciopero generale, furono solidali con i lavoratori d'Italia

considerato

che un tale fatto sarebbe un fiero insulto alla libertà ed al progresso ed inoltre a tutta la classe dei ferrovieri

delibera

di restare solidali con tutti i ferrovieri ove le amministrazioni intendessero prendere qualche provvedimento in merito allo sciopero generale.

* *

L'assemblea è tolta alle ore 11, dopo aver raccolte lire otto in favore di un povero operaio francese impotente al lavoro, di passaggio per la nostra città.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Tartagna co. Vittoria ved. di Prampero*: Nardini avv. Emilio L. 1, Feruglio D.r Francesco di Ribis 2, Passero Del Giudice Enrico 2, Famiglia Micoli-Toscano 5, Pitacco ing. Luigi 1;

di *Negris Luigi*: Zanini Romolo L. 1, Licardo Luigi 1;

di *Sbuelz Gio. Batta* di Tricesimo: Zanuttini D.r Galmo L. 2, Batocletti Famiglia 2, Marcolini Pietro 1;

di *Mamoli cav. Ferdinando*: Pitotti Francesco L. 1;

di *Massarini Elisa* di Torsa: Pancini Giacomo e Famiglia L. 2;

di *Cantoni Antonio*: Del Torso Cesare L. 1;

di *Codutti Giuseppe*: Ferucci Giacomo L. 1;

di *Gervasutti Elisabetta*: Blasich Armando L. 1.

— Offerta fatta all'Erigendo Ospizio Cronici in morte della *co. Tartagna ved. Prampero*: Comino e Marangoni L. 2.

Offerta fatta alla Società Reduci e Veterani in morte della co. *Vittoria Tartagna di Prampero*: Consiglio della Società udinese di Ginnastica e Scherma L. 20.

UVA PRONTA

presso la Ditta Erardo Battistella, Udine,

fuori porta Cussignacco.

— **La riunione dei medici condotti.**

Questa mane alle 10, nella sala maggiore del Civico Ospitale, si riunirono i sanitari della provincia ed i medici condotti appartenenti alla sezione friulana dell'associazione nazionale, per discutere sull'ordine del giorno, da noi in antecedenza pubblicato.

— **La sessione d'Assise.**

Accennammo ieri come la prossima sessione delle Assise s'aprirà col 16 novembre p. v.

Salvo eventuali eccezioni si tratteranno le cause seguenti, i cui incarti sono tutti pronti; è molto probabile però che non tutte vengano trattate.

Fabbro Valentino di Pasian Schiavonesco, per gravi lesioni; Malacrida Emilio Enrico per incendio; Cepparo Giacomo notaio e Pippoli Augusta per falsi; Ganzini Angelo per mancato omicidio; Villalta e Zanata, per violenza carnale e Coccolla Giovanni per rapina.

— **Un prepotente.**

Ieri sera, verso le 21, certo Luigi Martini fu Nascimbene, di anni 21, fabbro, nato a Trieste, domiciliato a Claut, senza fissa dimora, avvicinatosi alla pattuglia delle guardie di città, ivi di servizio, dichiarando di non sapere dove trovare alloggio perchè sprovvisto di mezzi, si fece accompagnare all'asilo notturno, ove però non fu accolto, perchè senza documenti.

Il Martini, allora, incominciò ad inveire contro le guardie, dispensando anche pugni e calci, in modo che fu mestieri arrestarlo e condurlo in caserma.

La guardia Fortunati, riportò, nella lotta per ridurre il prepotente all'impotenza, contusioni al dorso della mano destra, giudicate guaribili in giorni 5.

ULTIMA ORA

La battaglia continua.

I russi ebbero 37 mila morti!..

VIENNA, 14. — La «N. Fr. Presse» ha da Roma il seguente computo delle perdite russe negli ultimi fatti d'arme: sabato morti 690, domenica 12750, lunedì 7615, martedì 10.000. Però la cifra totale dei morti raggiungerebbe i 37 mila uomini.

Nuovi telegrammi del maresciallo Oiama.

PARIGI, 15. Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio: Il maresciallo Oiama inviò sul combattimento del 12 e del 13, un altro rapporto dicente:

Mercoledì i contrattacchi del nemico che erasi ritirato in direzione di Pensihu, erano stati tutti respinti. Il nemico faceva mostra di battere in ritirata onde le nostre truppe presero, verso sera, l'offensiva in diversi punti.

Giovedì, allo spuntar dell'aurora, un movimento di imponenti forze di cavalleria comandata dal principe Canin contribuiva grandemente a far prendere alla situazione una piega favorevole.

Allora, la colonna sinistra e quella del centro dell'esercito di destra (generale Ocu) occuparono alcune colline strategicamente importanti, montandovi l'artiglieria.

Le operazioni dell'esercito del centro comandate. (generale Nozu) continuarono soddisfacenti, avendo sloggiato il nemico da parecchi punti strategici.

Giunsero continuamente rinforzi alle miniere di Ientai.

I russi hanno perduto

la chiave delle posizioni

TOCHIO, 15. — Il maresciallo Oiama riferiva che gli eserciti di sinistra e del centro si erano impadroniti di parecchie posizioni strategiche, ma che l'esercito di destra non aveva ottenuto i risultati desiderati.

Un nuovo rapporto del maresciallo Oiama annunzia ora che, sopraggiunti rinforzi, una colonna dell'esercito di destra si è impadronito della chiave delle posizioni russe.

Impressione angosciosa in Russia

PIETROBURGO, 15. — Riesce impossibile raccogliere a qualsiasi fonte informazioni precise sul combattimento proseguito ieri, 14, ma circolano voci vaghe allarmantissime, aggravate dal fatto che mancano finora telegrammi dai corrispondenti dei giornali che si trovano sul teatro della guerra.

La censura telegrafica è rigorosissima.

Nei telegrammi ricevuti dall'estero si dice che la battaglia fu veramente gigantesca con perdite enormi di uomini da ambo le parti.

Dicesi che le perdite russe ascenderebbero a non meno di ottomila uomini; parlasi anche di un forte distaccamento russo circondato dai giapponesi, e di alternative di successi o rovesci.

La impressione generale è profondamente angosciosa!

Il numero dei cannoni russi perduti nella giornata del 13 oltrepassa i trenta; nella giornata di ieri, per quanto si dice, ne avrebbero perduti un numero anche maggiore. (*Difatti, i telegrammi di fonte giapponese parlano di un centinaio di cannoni che i russi avrebbero perduto*) In altro luogo è arrivato iernotte un telegramma cifrato sulla battaglia odierna combattutasi durante la giornata; ma questo telegramma, probabilmente, non si pubblicherà che oggi.

La flotta del Baltico

non è partita per l'Estremo Oriente.

PIETROBURGO, 15 — La partenza della squadra del Baltico da Libau nella notte dal 13 al 14 non fu che una manovra. La squadra è già ritornata in porto

Secondo un telegramma pubblicato già l'altro giorno dal «Daily Mail» l'ultima ispezione dello czar alla squadra del Baltico avrebbe dimostrato che essa non era ancora in grado di partire per l'Estremo Oriente. L'ammiraglio Roschdestvenski avrebbe minacciato le dimissioni se si fosse insistito nel far partire la squadra nelle condizioni attuali.

Il figlio del generale Grippenberg agonizzante.

PIETROBURGO, 15. — Il gen. Grippenberg, comandante del secondo esercito mancese in formazione, è stato colpito da grave sciagura. Il suo figliuolo, che era rimasto ferito gravemente a Liaojang, ora, in seguito alla ritardata amputazione d'una gamba, è agonizzante.

Scontro fra un treno militare e un treno merci.

CHIEV, 15. Presso Jelisavetgrad un treno militare diretto per l'Estremo Oriente cozzò contro un treno merci: 4 ufficiali e 16 soldati rimasero feriti mortalmente.

I giapponesi continuano ad armarsi.

MINNEAPOLIS, 15. Otto sottomarini, evidentemente destinati ai giapponesi, sono giunti da Fallriver, sotto la scorta di agenti di polizia, per essere trasportati colla Great Northern.

Inondazioni e piene. Vittime.

BUDAPEST 14. — Si ha da Letnenye che il fiume Mur è straripato, inondando una grande distesa di terreno. Le comunicazioni postali sono in gran parte interrotte.

LUBIANA, 14. — In causa delle pioggie dirotte di questi giorni, straripò il torrente Bregagna, verso il territorio croato, causando gravi danni. Il castello da caccia di Gabrovizza rovinò. Vi sono otto morti.

La morte del Re di Sassonia.

DRESDA, 15. — Nell'ultimo consulto medico tenuto al castello di Pillnitz, dove Re Giorgio giace infermo, si rilevò la debolezza generale e crescente del re, l'indebolimento delle funzioni cardiache, in seguito a disturbi nella nutrizione dei muscoli del cuore o degenerazioni morbose delle pareti dei vasi, fenomini che causarono la gonfiezza delle estremità inferiori. La difficoltà di respiro e l'oppressione continuano.

DRESDA, 15, ore 7.10. Il Re Giorgio è morto stamane, alle ore 2.25

Lo stemma russo sfregiato a Milano

MILANO, 15. La notte scorsa, ignoti sfregiarono lo stemma del consolato russo, nella tranquilla, eccentrica via Vivaio.

Essi imbrattarono con vernice lo stemma, e tentarono di appiccare un incendio, accendendo carta imbevuta d'olio sul portone, che ne rimase abbruciacchiato.

Il console ne informò il Prefetto, che attivò subito le indagini e provvide per una continua sorveglianza.

Luigi Montico, gerente responsabile

Da un anno la morte inesorabile colpiva

Zavagno - Zardo Giovannina

figlia, sposa e madre esemplare; ancora in tutti i Spilimberghesi è vivo il ricordo e in questo giorno rivolgono un pensiero commosso alla di lei desolata famiglia a lo spirito tuo immortale — della infinita anima dell'universo — atomo luminoso — giunga a traverso lo spazio senza confine — o Giovanna — dei parenti tutti memori dolentissimi — la eco di affettuoso ricordo. Oggi — anniversario de la tua partita — a la tomba tua — da crudelissimo morbo dischiusa — pensieri e fiori — tributano i tuoi parenti e amici.

tuo cognato
Carlo Doria

Le signore che desiderano vestirsi all'

Ultima Moda

non tralascino di **chiedere i campioni** delle nostre novità.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio**, nonchè per **camicette, fodere** ecc. in nero, bianco o colorato.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & Co., Lucerna L 74 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

SVILUPPO RAZIONALE DEI BAMBINI.

I bambini sani sono la gioia e l'ornamento della casa ed è un dovere procurar loro tutto quello che può giovare al loro migliore sviluppo e prosperità fisica.

Un grande nemico della salute dei bambini è il catarro che rovina l'apparato digerente ed è un noioso e pericoloso impedimento per la gola ed i polmoni.

Fortunatamente esso è presto combattuto e guarito con la cura della Emulsione Scott.

La lettera che riportiamo, della signora Pagliai, oltrecchè illustrare l'efficacia curativa del rimedio mette in luce anche le sue ottime proprietà ricostituenti.

Firenze, 3 luglio 1903.

Un ostinato catarro bronchiale aveva stremate le forze del mio bambino, di appena due anni. Aveva la respirazione difficile, quasi rantolosa, che gli impediva persino di dormire. Anche le condizioni generali del suo organismo erano assai depresse e lo sviluppo tardivo.

Ernesto Pagliai

Gli feci intraprendere la cura della Emulsione Scott e ne ebbe un giovamento insperato.

Liberatosi poco a poco del catarro, cominciò a svilupparsi regolarmente, divenendo ben presto forte e vivace.

All'inizio della cura non aveva messi che due denti, malgrado i suoi due anni d'età; ora li ha spuntati quasi tutti, senza risentirne alcun disturbo.

ELISA PAGLIAI
Via S. Nicolò, 50 p. p., Firenze.

Valga questo esempio a conforto di chi purtroppo è nel caso di dover pensare ad una cura. Aggiungiamo poi che le proprietà medicinali della Emulsione Scott servono non ai soli bambini ma per tutte le età. La differenza si manifesta solo nella durata della cura che sarà alquanto più lunga negli adulti e segnatamente quando da molto tempo il catarro si è radicato nel sistema. La guarigione avviene per tutti ed è per tutti radicale.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Due o tre studenti d'ottima famiglia troverebbero buonissimo trattamento, cure famigliari presso distinta famiglia. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c.

venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Libretti di paga per gli operai

(*Modello approv. dal Min. di A. e C.*)

Si trovano pronti alla premiata tipografia G. FULVIO - Cividale.

Prezzo cent. 10

Sconti per quantità considerevoli

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Bacologica di Padova

Specialità

nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato «in parecchie occasioni ai miei in«fermi il FERRO-CHINA BISLERI posso «assicurare di aver sempre conse«guito vantaggiosi risultamenti» 13

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.

PILLOLE DI BLANCARD

e SCIROPPO di BLANCARD

Esigere: Blancard

ACQUE MINERALI

Purgative - Rinfrescanti

Dei Bagni di Montecatini

(VALDINIEVOLE)

efficaci nelle digestioni lenti e difficili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nella stitichezza abituale e nelle emorroidi.

ACQUE

tipo TETTUCCIO, REGINA, TORRETTA TAMERIGI

appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate dal celebre

prof. E. BECHI

Fiaschi da litri 2 e un 1|4 Cent. 50
Con fiasco di ritorno . . . . » 45

Unico rappresentante con deposito

ENRICO LOI

UDINE

via Mazzini (ex S. Lucia) n. 6

Per le scuole

presso la

LIBRERIA PAOLO GAMBIERASI

si trovano vendibili tutti i

TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le

Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine) **L. 1,50** il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 8.**

Affittasi col giorno 15 Ottobre in Chiavris N. 8

Appartamento di civile abitazione al I.o Piano composto di vani 7 ed orto

Per informazioni rivolgersi al Sig. VITTORIO SALVADORI.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-13-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3906, Venezia

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII **VICENZA** - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. **E. BAGGIO.**

Anno VI CONVITTORI **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

FRATELLI INGEGNOLI MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO FUCENSE.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35.

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno, di 5 chilogrammi L. 3,50

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Bles Noë*), 100 chili. L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Frumento di Cologna Selezionato
100 chili . . . . » 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . » 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,60

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . » 38,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . . . » 32,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Segale nostrana, 100 chili . . . . » 30,—
Un pacco postale di 5 chili. . . . » 3,—

Orzo bianco nudo, 100 chili . . . » 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,80

Trifoglio incarnato. — È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle *Stoppie* del Frumento, Segale o Granoturco.

100 chili L. 70 — Un chilo Cent. 80.
Un pacco postale di 5 chili L. 5.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggio in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima, seminata al 15 di settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Appetita dal bestiame, i francesi la chiamano *Erbe a beurre.* Si può calcolare sopra una produzione di 200 quintali di erba che può essere agevolmente fienata. Seminare in ragione di 30 chili all'ettaro.

100 chili L. 75 — Un chilo Cent. 80.
Un pacco postale di 5 chili L. 5, fr. di porto

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le Spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3,75

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

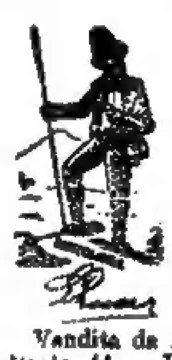
C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è alto in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Canenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

Trovasi in tutte le farmacie

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Acido salicilico e Thiosol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate nei medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — [illegible] — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba.** L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruneocuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che sofirono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* **che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di** *L. 3.50*, **con Vaglia o francobolli.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pell — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco